

LA "MARCIA DELLA SPERANZA CONTRO LA DROGA"



Fermo - sala del consiglio comunale; la premiazione a Mario Ferracuti da parte del sindaco.

Applausi scroscianti nell'aula consiliare di Palazzo Vecchio a Fermo, gremita di cittadini e sportivi per la premiazione di MARIO FERRACUTI, autore di una nuova impresa sportiva — Il Giro delle Marche — di 500 km. in dieci tappe, intitolato "marcia della speranza contro la droga".

L'Assessore Giovanni De Minicis in rappresentanza del Sindaco e della Giunta ha premiato Mario con una medaglia ricordo.

"Quello che ha fatto Mario non può essere commentato così sinteticamente. Occorrerebbe un libro per raccontare di questo uomo, che ha marciato per tutto

il mondo, ha corso con atleti di fama internazionale, e ha voluto suggellare queste sue imprese con l'esperienza più toccante della sua vita: la Marcia contro la droga. Giovani e meno giovani si sono stretti attorno al messaggio che ha portato per le Marche, dimostrando che tutti insieme possiamo superare tutti gli ostacoli, anche quelli che sembrano impossibili".

Toccante e commovente è stato l'incontro di MARIO e dei marciatori al suo seguito con i ragazzi "Ex Tossicodipendenti" residenti nella Comunità Incontro di Fermo.

Di fronte alle entusiastiche accoglienze di amministratori e semplici cittadini nelle sedi di tappa, di fronte agli interessanti convegni organizzati dall'Associazione V.I.T.A. di Fermo sul tema droga, non possiamo non sottolineare con amarezza, l'assenza totale degli amministratori comunali di Ascoli Piceno, che non si sono degnati neanche di ricevere i marciatori. Ci fa piacere citare l'ospitalità e le premure del rappresentante del C.O.N.I. Sig. Aldo Sabatucci.

Auguriamo a Mario FERRACUTI di continuare con queste testimonianze di vita, che vanno oltre il fatto sportivo, anche così si può lottare per una società migliore.

FLASH ASCOLI PER I RISPARMIATORI

Credendo di fare servizio utile ai nostri lettori, la rivista "flash" istituisce una rubrica — a cura di consulenti del risparmio e materia bancaria — che vorrà essere un riferimento per i risparmiatori ascolani ed un aiuto nel risolvere le loro problematiche finanziarie e bancarie.

Chiunque potrà rivolgersi a questa rubrica per esporre i propri quesiti: basterà scrivere a "flash" — Corso Mazzini 137, Tel. 252490 - Ascoli P.

Flash darà spazio alle vostre richieste rispondendo eventualmente, in via privata, qualora la riservatezza e particolarità del quesito lo richiedessero.

Sono vostra lettrice da tempo e risiedo in un paese della nostra provincia; apprezzando in genere le vostre iniziative, intendo usufruire di questa rubrica per i risparmiatori, esponendo una problematica inerente un'operazione effettuata presso una banca locale.

Premetto che lavorando mattina e sera, non ho il tempo materiale per seguire e documentarmi sulla materia bancaria, per cui tempo fa ho delegato la mia banca, affinché mi acquistasse dei CCT scadenti il 1/4/96. Il 18/4 scorso poi, pur soddisfatta degli interessi già maturati, ne ho chiesto la vendita per delle necessità impellenti ma mi è stato accreditato un importo di gran lunga inferiore a quello precedentemente versato, ossia poco più di L. 9.300.000, su 10.000.000 nominati acquistati. Preoccupata, ho interpellato il bancario preposto all'operazione, il quale mi ha risposto che nulla si poteva

fare in quanto l'operazione era giusta così.

Allora chiedo agli esperti di Flash: ma non è vero che i CCT come gli altri titoli di Stato sono vendibili in qualsiasi momento? È possibile che le banche Ascolane non conoscano operazioni del genere? E se sbagliata, di chi è la responsabilità di questa operazione che mi ha procurato un danno così sensibile? Chi ad Ascoli può risolvermi il problema?

Lettera firmata

Gentile lettrice, il suo problema è tanto chiaro quanto comune ad altri risparmiatori Ascolani e non. È vero infatti che i CCT come gli altri titoli di Stato sono vendibili in qualsiasi momento prima della scadenza, ma è pur vero che essi vengono valutati, in quel caso, al prezzo di mercato. Questo prezzo è regolato dalla domanda e dalla offerta di quel titolo,

nel giorno in cui se ne chiede la vendita. Pertanto, essendo il suo CCT più venduto che acquistato, le è stato valutato al prezzo "ufficiale" di L. 93,00 circa per ogni L. 100 nominali in suo possesso, più gli interessi maturati al 18,4.

Per cui la responsabilità dell'operazione, non è certamente della sua banca o del bancario preposto, in quanto, in effetti, l'operazione è stata passata regolarmente e purtroppo non è rettificabile in alcun modo. L'unico appunto che posso fare, è che lei avrebbe potuto interloquire col suo bancario circa la convenienza o meno dell'operazione.

Cosa utile, cara signora, potrebbe essere approfondire quel minimo di cognizioni, relative alla materia bancaria, onde non trovarsi disorientati in situazioni particolari, come quella da lei esposta.

Il consulente

Alessandro M. Proserpi

flash 11